

pinione pubblica il grave problema”.

“Condividiamo - sottolinea Carretta - motivazioni e preoccupazioni espresse dalle suddette organizzazioni e dai medici nei documenti che in questo periodo sono stati riportati dalla stampa e diffusi in pubbliche manifestazioni e ci associamo alla richiesta di ripensamento e di revoca delle decisioni da parte sia del Comune di Forlì, sia dalla Provincia. Poichè riteniamo inoltre che tali decisioni, se portate a compimento, siano un pericoloso prece-

dente per tutti gli altri territori della regione, con il conseguente trasferimento di pericoli e inquinamenti anche alla restante popolazione emiliano-romagnola, chiediamo ufficialmente che sia convocata con urgenza dalle competenti autorità, sia a livello locale che

regionale, una conferenza di tutti gli interessati in cui, in aperto e leale confronto con le pubbliche autorità competenti per materia e territorio, vengano affrontati, discussi e decisi i metodi di smaltimento dei rifiuti urbani e speciali alla luce delle più recenti metodologie an-

ti-inquinamento che oggi la scienza e la tecnologia permettono di avere, e con il criterio guida di adottare tutte le possibili alternative agli attuali metodi di smaltimento in uso. Avendo sempre presente che la vita e la salute dei cittadini e la

fruibilità del territorio sono affidate al principio di precauzione e buon senso nella gestione della cosa pubblica da parte dei pubblici amministratori, cui compete la salvaguardia e la protezione costante della salute di tutti. Anche della loro e delle loro famiglie”.

*L'avvocato
Pier Giorgio
Carretta:
"Ora è in ballo
la salute
dei cittadini"*
